

## **AL MAGNIFICO RETTORE DELL' UNIVERSITÀ DI PADOVA**

**e p.c. al Ministro della Pubblica Istruzione  
al Ministro dell'Università e Ricerca  
al Direttore Generale USRV**

I sottoscritti frequentanti i corsi speciali per l'insegnamento della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, attivati dal D.M. 85/05, organizzati dall'Università di Padova, rilevando molte difficoltà che ostacolano la vita lavorativa e privata, lo studio e la frequenza del corso così come organizzato, le sottopongono la presente petizione con le seguenti richieste:

1. Una riduzione della durata del corso per rientrare nell'ultimo scaglione dei ruoli dell'a.s. 2007/2008 . Restarne esclusi perché non ancora abilitati significa che entreranno in ruolo persone con meno anni di servizio e con un punteggio inferiore al nostro e persone formati dagli stessi corsi universitari terminati prima del nostro; chiediamo pertanto che i corsi siano riorganizzati in modo da essere il più possibile simili a quelli organizzati dalle altre università per la durata, i tempi, i modi e carico didattico.
2. Abbiamo bisogno di trovare una soluzione con l'Università per avere la possibilità di fare più assenze e per motivi di lavoro o di salute e poterle recuperare in modo da aggirare lo scoglio del 30% – magari attivando lezioni on line - e per un posticipo dell'orario pomeridiano riducendo lo stesso.
3. Una sessione straordinaria di esami a febbraio per permetterci di recuperare esami con esito negativo.
4. Riconoscere il servizio svolto finora come tirocinio o ridurre il carico didattico, molti dei corsisti hanno anche più di 10 anni di servizio.
5. Riconoscere gli esami universitari anche agli iscritti all'università.
6. Permessi speciali per maternità, allattamento ed eventuali malattie, infortuni o eventi gravi famigliari.
7. Pagare un compenso economico in base alla durata del corso e ai materiali consegnati. Le tasse per questo corso sono le più alte di tutta l'Italia e noi siamo lavoratori precari con lunghi periodi di disoccupazione.
8. Avere il materiale didattico e soprattutto i libri in anticipo, non come è avvenuto fin'ora sempre con grave ritardo, non considerando che siamo dei lavoratori, con famiglie da curare e mantenere con conseguente tempo di studio limitato.
9. Formulare una soluzione per i corsi fatti in città con il problema delle targhe alterne, sarà un problema grosso che si presenterà da ottobre in molte città.
10. Tenere conto soprattutto della distanza del tragitto per coloro che abitano oltre i 30 km per i ritardi almeno.

**I FIRMATARI**  
Seguono 569 firme